

Le spiagge, il commercio

Venezia e litorale lotta agli abusivi Retate contro le "griffe" taroccate

► In tre mesi sequestrati dalla Finanza diecimila articoli grazie ai controlli in centro storico e lungo tutta la costa

L'OFFENSIVA

VENEZIA Le grandi manovre sono iniziate tre mesi fa, con l'obiettivo di marcare il territorio e di attuare una strategia dissuasiva chiara ed efficace, la quale si concretizzerà fra luglio e agosto con un impiego massiccio di forze e di uomini. Stiamo parlando della guerra al commercio abusivo tanto a Venezia che sul litorale, condotta dalla Guardia di Finanza, spesso in collaborazione con i carabinieri, la polizia di stato e quella locale. E i risultati si stanno raccogliendo.

IL BILANCIO

Nel primo trimestre dell'attività di quest'anno sono state oltre 400 le pattuglie impiegate con personale in divisa e in abiti civili. L'insieme dei servizi svolti fra centro storico, Lido, Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti e Sottomarina, ha portato a sequestro di circa 10mila pezzi irregolari: vale a dire prodotti sia con marchi del lusso contraffatti che privi della etichettatura prevista per legge. La merce sostanzialmente è sempre la stessa: borse, occhiali

OSSERVATI SPECIALI I LIDI DI JESOLO E DI SOTTOMARINA DOVE I VENDITORI IRREGOLARI SONO ANCORA NUMEROSI



CAPITANO Luigi Nacca

da sole, capi di abbigliamento, orologi, ombrelli e per allungare la lista pure bastoncini per selfie, palline e dardi luminosi.

L'ANALISI

«Si tratta di operazioni di routine - conferma il capitano Luigi Nacca, comandante del Nucleo operativo Pronto impiego delle Fiamme gialle - in vista dell'intensificazione dei controlli tra luglio e settembre. In particolare con questi interventi siamo riusciti a individuare i punti di approvvigionamento dei bengalesi che operano in centro storico: si tratta di negozi situati a Mestre e gestiti da cinesi. In questo caso non abbiamo ritirato dalla vendita articoli con griffe false, bensì oggetti che non riportavano le istruzioni per l'uso in italiano e quindi contravvenivano alle regole in vigore per la commercializzazione».

I FALSI DOC

Un po' di sorpresa è giunta quando è stato fermato un ambulante senegalese sulla spiaggia di Jesolo che tentava di vendere ai bagnanti dei Rolex taroccati: era da tempo che non si vedevano i must da polso in giro,



BASCHI VERDI La Guardia di Finanza ha sequestrato migliaia di capi di merce contraffatta nel Veneziano

segno che il prestigio legato al loro possesso, o alla loro esibizione, è tutt'altro che tramontato. Mentre a far la parte del leone per gli accessori che impreziosiscono lo sguardo, su tutti, sono i Rayban. Per quanto riguarda le borse non mancano mai Gucci, Chanel, Louis Vuitton e le più recenti Michael Kors.

LA PORTATA

La valutazione del fenomeno da parte del cap. Nacca è confortante: «In centro storico la dimensione si è ridotta in maniera visibile grazie all'offensiva sferrata in maniera coordinata. Di fatto sono pochi gli stranieri che si avventurano fra calli e campielli: per lo più venditori di bor-

se e di bastoncini da selfie. In riva al mare, invece, ci sono zone, fra cui Jesolo e Sottomarina, in cui non si può certo affermare che la situazione sia emergenziale, ma dove servono azioni incisive e costanti».

Monica Andolfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da imprese a magazzini I capannoni dell'illegalità

IL FENOMENO

BIBIONE Parte da Bibione l'offensiva nazionale di Confcommercio contro il business dei prodotti contraffatti. Ieri sera è andato in scena lo spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" di Tiziana Di Masi, che assume quest'estate la nuova veste di "Niente di vero sotto il sole" e raggiunge la spiaggia per sensibilizzare residenti e turisti sul tema dell'anticontraffazione.

IDATI

Secondo l'ultimo studio del Censis su dati del ministero dello Sviluppo economico, Venezia riveste il ruolo di hub logistico per la distribuzione di merce contraffatta diretta ad altre province del centro e sud Italia, luoghi di assemblaggio e distribuzione di merce contraffatta; ma, allo stesso tempo, rappresenta una delle principali piazze commerciali per la vendita di falsi prodotti ai turisti stranieri. Infatti in provincia molti capannoni industriali inutilizzati sono stati adibiti a laboratori e magazzini per lo stoccaggio di merce falsa, mentre durante la stagione estiva i litorali dei Comuni balneari sono assiduamente

frequentati da venditori ambulanti che commerciano ogni sorta di merce tarocca.

LA MAPPA E I SETTORI

In Veneto poi la catena del falso si sviluppa tra Venezia (punto di approdo), Rovigo (laboratori di assemblaggio e rifinitura nelle imprese cinesi) e Padova (snodo di commercializzazione all'ingrosso nel Centro Ingresso Cina). I dati evidenziano che il settore principalmente colpito in provincia di Venezia è quello degli accessori di abbigliamento, con il 57,5% del totale dei sequestri effettuati lo scorso anno. Seguono l'abbigliamento (20,1% dei sequestri) e quello delle calzature (6%). Da giugno ad agosto sono stati svolti dalle forze dell'ordine e dalle polizie locali della provincia oltre 9mila servizi antiabusivismo con 213 denunce, 2.427 invece le sanzioni amministrative con 1.274 sequestri, per un totale di 4.065.475 pezzi di merce

NEL VENEZIANO IL CENTRO DI SMISTAMENTO DELLA MERCE CONTRAFFATTA BOOM DI SEQUESTRI

sequestrata. Un'altra indagine realizzata da GFK Italia per Confcommercio nel novembre 2017 rileva come in Veneto l'abusivismo e la contraffazione siano rispettivamente il primo e il terzo crimine tra quelli maggiormente percepiti in aumento dalle imprese (in una lista che comprende anche furti, rapine, usura ed estorsioni); rispetto a questi due crimini, l'87% degli intervistati chiede maggior certezza della pena e il 76% un inasprimento delle pene. In Italia la contraffazione colpisce moltissimi settori, dagli alimentari all'abbigliamento, dai prodotti informatici ai farmaci. Secondo i dati più recenti, il mercato della contraffazione vale circa 6,9 miliardi di euro e 110 mila posti di lavoro. Un danno economico enorme, che spesso è accompagnato anche da gravi rischi per la salute dei consumatori.

LE CONTROMOSSE

Confcommercio e Federazione Moda Italia sostengono da anni progetti di educazione all'acquisto legale e responsabile, non solo attraverso le famose giornate nazionali "Legalità mi piace", ma anche attraverso lo spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" dell'attrice sociale Tiziana Di Masi, il primo show in Italia dedicato



BAZAR ILLEGALE Una parte della merce sequestrata sul litorale veneziano

all'argomento della lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale, che ha già oltre 180 date all'attivo in tutta la nazione, con appuntamenti dai Comuni alle scuole, dalle associazioni di impresa fino alla presentazione il 26 maggio 2015 alla Camera dei Deputati. Ora lo spettacolo riparte significativamente da Bibione con la nuova veste di "Niente di vero sotto il sole".

LO SPETTACOLO

«Di fronte a questi numeri preoccupanti e con l'avvicinarsi della stagione estiva - spiega Giannino Gabriel, rappresentante veneziana-

no nella Giunta nazionale di Federazione Moda Italia nonché presidente regionale e provinciale di Federazione Moda Italia - ci siamo chiesti perché non provare a portare questa forma di comunicazione direttamente nei luoghi dove l'abusivismo e la contraffazione proliferano sotto la luce del sole, ovvero nelle spiagge della costa veneta. Questo nuovo formato di spettacolo si distingue per l'inclusività: infatti con la Di Masi abbiamo scelto di uscire dai teatri, dalle scuole e dai luoghi chiusi per portare il nostro messaggio direttamente nelle strade, nelle piazze, tra la gente».

«Anche con queste azioni - sottolinea Giuseppe Morsanuto, presidente di Confcommercio Bibione - vogliamo parlare di rigenerazione urbana, perché un territorio si riquifica, si rende maggiormente attraente e competitivo non solo con nuovi interventi di abbellimento urbano, di servizi ai cittadini o di comunicazione all'esterno, ma anche con azioni concrete ed esemplificative di sensibilizzazione verso la cultura della legalità e del consumo consapevole dei suoi abitanti e frequentatori, attuate proprio nel cuore dei centri urbani e cittadini". (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

BIBIONE Il ministro dell'Interno Matteo Salvini vuole inasprire le sanzioni multando chi accetta prodotti e mercanzie varie dai venditori abusivi in spiaggia. E a Bibione si punta al pattugliamento della costa e a nominare ausiliari i bagnini per permettere loro di intervenire e di sanzionare. Quest'anno l'amministrazione comunale del sindaco Codognotto ha voluto assumere 15 agenti di polizia locale per sei mesi, per garantire al meglio la sicurezza dei turisti. Nessun Comune della riviera veneta per questa stagione turistica ha assunto tanti agenti come Bibione, località che da anni sperimenta nuovi servizi per contrastare il commercio abusivo.

Comandante Andrea Gallo, lei da 10 anni guida la polizia locale bibionese, nuove leggi possono servire per gli abusivi in spiaggia?

«Decisamente sì, soprattutto perché vi sarebbe una omogeneità di regole da rispettare a livello nazionale. In questi anni ogni Comune ha dovuto approvare regole locali per contrastare il commercio abusivo. A Bibione è dal 2011 che sanzioniamo sia chi propone prestazioni in spiaggia come i massaggi sia chi li riceve ed i risultati sono confortanti con una diminuzione del 50 per cento dei massaggiatori cinesi. Abbiamo anche approvato una norma, poi ripresa da altri Comuni della costa veneta, che sanziona il trasporto non giustificato di merci come asciugamani, borse e oggettistica varia. Non si tratta infatti di perse-

«STIAMO LAVORANDO PER COSTITUIRE MAXI PATTUGLIE CON AGENTI DEI VARI COMUNI DEL LITORALE»

«Via i permessi di soggiorno Poteri a steward e bagnini»

► **Andrea Gallo, comandante dei vigili di Bibione: «Nuove leggi anti abusivi»** ► «Dal 2011 multiamo venditori e clienti Ma si potrebbe fare ancora di più»



CONTROLLI Polizia locale in spiaggia a Bibione. Nel tondo, il comandante Andrea Gallo

guire solo la vendita di borse o altri oggetti contraffatti in quanto i venditori commerciano un po' di tutto».

Ma non è controproducente sanzionare i turisti?

«I venditori ci sono perché ci sono turisti che comprano o accettano massaggi per 10 euro. Giusto, come propone il ministro Salvini, contrastare chi pensa di fare affari sotto l'ombrellone, a discapito anche degli altri turisti, cioè la maggioranza, che devono rinun-

ciare al relax dovendo sopportare il passaggio dei venditori o il mercanteggiare sotto l'ombrellone affianco. Qui non si tratta di colpevolizzare il turista che compra ma si tratta di responsabilizzarlo. Il ragionamento è semplice: se compri dagli abusivi alimenti l'abusivismo e l'illegalità».

Bibione spesso è stata presa come esempio da altri Comuni per il contrasto all'illegalità commerciale. Nuove norme potrebbero essere più incisive?

«Le cosiddette multe fatte ai venditori rimangono negli archivi dei Comandi, nessuna sanzione viene pagata, e l'unico deterrente ad oggi è il sequestro della merce. **L'idea di revocare il permesso di soggiorno per chi commercia oggetti contraffatti di fatto potrebbe essere già applicata perché chi delinque non può avere il rinnovo del permesso di soggiorno.** Bisognerebbe spingersi oltre: chi ha il permesso di soggiorno e ha una pendenza con lo Stato Italiano, ad

esempio perché ha multe non saldate, o paga o rischia di vedersi revocato il permesso. Sarebbe una scelta rivoluzionaria, radicale e veramente incisiva».

Questo significa che i verbali non sarebbero più carta straccia...

«Esatto. Oggi il venditore abusivo sa che nella peggiore delle ipotesi può perdere la merce ma la multa da 2.500 euro non la pagherà mai. Se invece passasse una proposta di legge che, in caso di verbali non pagati, prevedesse il mancato rinnovo del permesso di soggiorno, molti venditori scomparirebbero. Questo si potrebbe estendere a qualsiasi violazione. Penso ad esempio al trasporto pubblico. Spesso interveniamo come polizia locale a fianco degli agenti di Polizia amministrativa che controllano le linee dei bus perché gli extracomunitari non pagano il biglietto».

Ma per evitare veri e propri mercatini a cielo aperto come accade in qualche altra spiaggia che azioni si possono pensare?

«A Bibione abbiamo registrato un dimezzamento dei venditori nel giro di qualche anno grazie a norme locali, votate spesso

all'unanimità dal Consiglio comunale, ed azioni incisive in spiaggia con agenti di polizia locale che pattugliano di continuo l'arenile. Questo ci ha permesso di evitare mercatini abusivi. Il problema però è garantire controlli continui, ma il numero di agenti assunti, per limiti di spesa, è sempre di molto inferiore alle esigenze e ai km di spiaggia da controllare».

L'anno scorso aveva proposto di creare un nucleo di agenti che operasse su tutte le spiagge della provincia...

«E' un progetto cui stiamo lavorando: l'idea è di mettere insieme un buon numero di agenti di polizia locale dei vari Comuni della riviera veneziana che possa operare in "pattuglioni" da 15-20 agenti. Potrebbe già partire quest'anno o al massimo entro l'anno prossimo. Ma sarebbe ancora più incisiva la possibilità che siano gli stessi concessionari a poter elevare sanzioni».

In che modo?

«Ci sono concessionari di spiaggia che assumono ogni anno decine di assistenti (i cosiddetti bagnini) oppure steward che devono assistere impotenti alle operazioni di venditori e massaggiatori perché ad oggi la legge non permette loro di intervenire. Basterebbe una norma nazionale che permettesse a queste figure, previo un corso di formazione, di sanzionare i venditori e massaggiatori all'interno delle proprie concessioni e i loro clienti. Un po' quello che già capita per i parcheggi a pagamento dove gli ausiliari del traffico sono dipendenti dell'azienda che gestisce le zone blu e che elevano sanzioni a chi non paga. Oppure sul trasporto pubblico dove i verificatori, grazie alle recenti norme, ora sono degli agenti di Polizia amministrativa. Si potrebbero chiamare "ausiliari di spiaggia" e garantirebbero un controllo capillare ed efficace con possibilità di elevare sanzioni».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA